

CHIUSURA OPG: RITARDI E INADEMPIENZE

La denuncia è del Comitato StopOpg nella giornata nazionale di mobilitazione

Una giornata di mobilitazione nazionale per fare pressing sulla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari. Ad organizzarla sono stati i comitati stopOpg in tutte le regioni, spinti dai ritardi che si stanno registrando nell'attuazione della legge 9 del 7/02/2012 che vuole la chiusura dei 6 OPG presenti nel territorio nazionale entro il 31 marzo del 2013. E' stata Barcellona Pozzo di Gotto uno dei teatri delle iniziative siciliane di sensibilizzazione e denuncia. Un incontro con gli studenti delle scuole superiori, una conferenza stampa in Comune e un corteo nel pomeriggio fino alla piazzetta antistante il "Vittorio Madia". Queste le tappe di un'intensa giornata che ha visto il coinvolgimento della città del Longano in tutte le sue espressioni, sia istituzionali che sociali. Barcellona ha imparato da tempo a convivere con il suo OPG e quindi sa comprendere i disagi degli internati, reclusi senza cura e a volte senza via d'uscita. E' importante preparare e rafforzare il tessuto sociale è stato ribadito tra l'altro da Giuseppe Greco, segretario di CittadinanzAttiva, una delle associazioni che aderiscono al Comitato StopOpg, soprattutto se non si vuole che il superamento degli OPG sia un'esigenza e non solo la direttiva di una legge. Da qui l'importanza, dicono gli organizzatori, della campagna informativa nelle scuole e tra i giovani che possono diventare veicolatori di nuove sensibilità. Intanto mancano solo sei mesi dalla scadenza indicata dalla legge 9/12 e cresce la paura che si inneschino meccanismi poco virtuosi che portino dallo svuotamento degli OPG alla nascita di una miriade di piccoli manicomi. A sottolinearlo, tra le altre cose, è Padre Pippo Insana, cappellano al "Vittorio Madia" e responsabile dell'Associazione Casa di Accoglienza e solidarietà, introducendo i lavori della conferenza stampa. Gli OPG sono un'aberrazione, espressione di inciviltà, come ha ribadito recentemente lo stesso Presidente Giorgio Napoletano, vanno superati, dice Insana e nei tempi previsti dalla

legge approvata, lo scorso 17 febbraio dal Parlamento all'unanimità. Intanto sul decreto attuativo ci si è arenati e la regione Sicilia continua a non recepire il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile del 2008 che dispone il passaggio di competenze della Sanità penitenziaria al Servizio sanitario nazionale. Le inadempienze quindi sia del Governo che della Regione cominciano ad essere tante e vengono sottolineate anche da Elvira Morana segretario confederale di CGIL Sicilia. Il decreto attuativo viene ribadito non decolla per interessi diversi tra Governo e Conferenza Stato Regioni. Viene quindi proposta la nomina di un Commissario che vigili e faccia rispettare tempi e modalità previsti dalla normativa. Il pericolo che prevalga la logica del business su quella della cura e dell'inclusione sociale viene sottolineato dallo psichiatra Fiorentino Troiano, responsabile del coordinamento medici FP CGL. Attualmente in Sicilia i posti destinati alla Salute Mentale in comunità terapeutiche e comunità alloggio sono 8 per ogni 10 mila abitanti, mentre le linee guida ne prevedono due o tre al massimo. La conferma questa secondo i rappresentanti del comitato StoOpg di quanto si operi poco per la prevenzione attraverso diagnosi precoci e come si preferisca gestire il mantenimento di queste problematiche in contesti sociali rispondenti ad interessi diversi da quelli del malato. Gli OPG dice Nunziante Rosania, direttore dell'ospedale psichiatrico di Barcellona, sono stati considerati da sempre delle "discariche sociali" dove buttare dentro tutto l'ingestibile ciò che è da isolare e tenere lontano. Questa fase, dice Rosania, deve essere accompagnata da una grossa mobilitazione sociale, perché le resistenze potrebbero essere ancora forti. Ma deve essere sorretta anche dicono i rappresentanti di SopOpg da atti concreti e denunce delle inadempienze. Padre Insana ricorda come lo scorso marzo fosse stato costituito un Sottogruppo tecnico regionale per il superamento dell'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto con un ruolo centrale assegnato ai Dipartimenti di Salute Mentale. Nessuno degli impegni sottoscritti e scadenzati dai responsabili dei DSM delle ASP siciliane sono stati mantenuti. Viene quindi chiesto al governo di assegnare subito alle Regioni e ai dipartimenti di salute mentale i finanziamenti aggiuntivi stanziati dalla Legge per la chiusura degli OPG

(23 milioni di euro nel 2012) che servono per produrre immediatamente i progetti riabilitativi personalizzati dei “dimissibili”, che sono oltre il 50 per cento degli internati, per evitare ulteriori proroghe della misura di sicurezza.

Una scossa ai lavori della conferenza stampa l’ha dato l’intervento di Giacomo, ristretto all’OPG di Barcellona, alla terza proroga, che ringraziando Padre Pippo Insana per le iniziative che organizza, ha detto sostanzialmente che ciò che lui ed i suoi compagni vogliono di più sono “dei giorni per stare normali in mezzo alla gente”. Come normale dovrebbe essere il riconoscimento della dignità e dei diritti di cittadinanza per le persone malate di mente così come voleva il dottore Franco Basaglia e la legge 180.

Le iniziative di stopOpg continueranno fino al prossimo 31 marzo, termine previsto dalla legge 9/2012 ; intanto per il 18 ottobre è stato chiesto un confronto pubblico con i candidati alla presidenza della Regione che, sul superamento degli ospedali psichiatri giudiziari, dovranno esprimere la loro posizione.

LINA BRUNO